

Recensione ai libri finalisti della 43ª edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Giovanni Sale
Le leggi razziali in Italia
e il Vaticano
Jaca Book

La Shoah si presenta come la "sconfitta della religione cristiana", essa tradisce l'assunto paolino secondo il quale la riconciliazione tra giudei e cristiani avrebbe un carattere redentivo. L'antigiudaismo e l'antisemitismo, rinnegano le radici cristiane, rifiutano il Vecchio Testamento, e condannano una razza a cui tanto dobbiamo, a cui dobbiamo Gesù.

Allora perché gli assassini "ariani" venivano battezzati, andavano a messa si confessavano eppure uccidevano? E' la prova che il cristianesimo e la cultura che ad esso fa riferimento, non hanno saputo fermare il male.

Giovanni Sale, padre gesuita, ripercorre a ritroso nel tempo le più salienti vicende storico religiose che vedono come teatro di scontro, i rapporti già delicati tra Santa Sede e Stato italiano negli anni del dopo Concordato e del fascismo più nazionalistico, durante la proclamazione delle leggi razziali.

In questo lavoro, facendo riferimento alle fonti vaticane di recente desecretate e a quelle inedite della *Civiltà Cattolica*, si esamina l'atteggiamento di critica e di opposizione della Santa Sede nei confronti del Regio decreto legge del 17 novembre 1938 sui *Provvedimenti per la difesa della razza italiana*, testo comprendente l'identificazione di cittadini sulla base di criteri razziali. Nello specifico, veniva "regolamentato" il matrimonio tra persone

ariane e persone appartenenti a razze diverse.

L'estrema delicatezza della materia non lasciò indifferente nemmeno il pontefice Pio XI, descritto nel racconto, non solo come successore di Pietro al soglio pontificio, ma prima di tutto come un italiano, che si oppose attivamente, alle ideologie totalitarie del regime. Nel saggio viene trattata anche, la stesura dell'Enciclica di Pio XI *Humani Generis Unitas*, che non si limita alla condanna di un generico razzismo, ma al ripudio dell'antisemitismo, termine fino ad allora mai utilizzato nei documenti ufficiali della Santa Sede. E' la famosa enciclica che non verrà mai alla luce. La scomparsa a differenza di una certa letteratura storica, interessata più alla leggenda della sua trafugazione, è da assoggettarsi a difetti procedurali.

La seconda parte del lavoro tratta della difficile e farraginoso applicazione delle leggi razziali, avvenuta sotto il pontificato di papa Pacelli, impegnato nelle trattative col regime, in materia di riconoscimento dell'arianità per coloro che pur essendo stati ebrei si erano convertiti al cristianesimo mediante il sacramento del Battesimo. Dalle pagine stese dallo storico gesuita, fuoriescono personaggi dagli aspetti inconsueti come Tacchi Venturi, tramite ufficioso tra Vaticano e Duce, ambiguo, e probabilmente, non fedele come si potesse immaginare.

Sono gli anni in cui la Santa Sede tentò di avere un alleggerimento della legislazione, che stava portando dalla mera discriminazione ai campi di sterminio. Mussolini però su tale materia utilizzò la linea du-

ra, e per ingraziarsi l'alleato tedesco, respinse la maggior parte delle richieste vaticane. Le leggi razziali gettarono confusione, sul concetto di razza biologica, e morale, annientando l'individuo, portandolo, ad essere un mezzo per raggiungere uno scopo, e non il fine ultimo. Purtroppo anche se il saggio tratta vicende passate, continua per alcuni aspetti ad essere di estrema attualità. Si fa ancora estrema fatica nel mettere al centro la difesa del genere umano imprescindibilmente dalla razza.

Federico Garbarino